
Silvia Lorusso, *L'Immagine dell'Italia nella Corinne di Madame de Staël*

Annarosa Poli



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27708>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27708

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 613-612

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Annarosa Poli, « Silvia Lorusso, *L'Immagine dell'Italia nella Corinne di Madame de Staël* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27708> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27708>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Silvia Lorusso, *L'Immagine dell'Italia nella Corinne di Madame de Staël*

Annarosa Poli

NOTIZIA

SILVIA LORUSSO, *L'Immagine dell'Italia nella Corinne di Madame de Staël*, Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell' Università di Bari, XLVII, 2004, pp. 397-412.

- 1 Il titolo di un'opera dovrebbe suggerire in modo più o meno esplicito elementi e chiavi di lettura del testo, come nel caso di *Corinne ou l'Italie* di Mme. de Staël, prodotto ambiguo tra romanzo e «ouvrage sur l'Italie», espressione suggerita dalla stessa autrice. La Bibliothèque nationale di Parigi aveva schedato addirittura il libro tra le guide turistiche. L'autore fa giustamente coincidere questa ambiguità con una certa insofferenza verso il genere romanzo tipico della cultura francese degli inizi dell'Ottocento.
- 2 Mme. de Staël riporta le impressioni di viaggio di due personaggi, l'inglese Lord Nelvil e il francese conte d'Erfeuil, anche queste contraddittorie, sia sugli italiani che sulle caratteristiche della loro terra. Di particolare interesse la constatazione, da parte di Lord Nelvil, del diverso modo di concepire il ruolo della donna in Italia e in Inghilterra, motivo importante del romanzo perché proprio questa sarà una delle ragioni che spingerà i protagonisti a lasciarsi. L'opposizione dei due caratteri delle due protagoniste femminili, Corinne e Lucie, è ben rappresentata con il paragone tra *La Vergine della scala* del Correggio e Corinne con la *Sibilla* del Domenichino che la romanziera aveva potuto ammirare a Pavia, la prima, a Bologna, la seconda.
- 3 Anche i monumenti di Roma, sia pagani che cristiani, vengono presentati attraverso le convinzioni dei due personaggi principali: quella che potrebbe sembrare una «guida turistica» è strettamente connessa con le opinioni dei due amanti-viaggiatori dalle personalità e dalle radici così diverse. Inoltre il giudizio sulla letteratura italiana e quella inglese contemporanee focalizza l'attenzione del lettore sulla superiorità di

quella inglese per la profonda malinconia da cui è caratterizzata e che è estranea a un popolo «meridionale» come l'italiano. Così Bologna, Ferrara e Venezia suggeriscono a Corinne solo delle idee melanconiche o funeree in armonia con l'imminente partenza di Lord Nelvil. L'Italia che la poetessa visita adesso è ormai priva per lei di ogni ispirazione e di un qualsiasi interesse per le bellezze della penisola. E quando Lord Nelvil torna in Italia, insieme alla nuova compagna Lucie, per raggiungere Corinne malata a Firenze, la nostra terra le appare di nuovo sotto un aspetto ridente come durante il percorso precedente fatto accanto a Corinne.

- 4 L' autore mette opportunamente in rilievo il fatto che il rapporto tra «affettività e arte», tipico dell'estetica romantica viene continuamente ribadito nel romanzo. L'Italia turistica e l'Italia sentimentale si succedono nella narrazione in un'alternanza che richiama la bipolarità del titolo: *Corinne ou l' Italie*, acutamente messa in evidenza in questa interessante e penetrante analisi.